

A PORDENONE

C'è anche chi prova a evitare l'ostacolo mettendosi in malattia

Bellomo (Cgil): Gli irriducibili optano per il congedo non pagato
Già oggi si contano le assenze, si rischia il danno formativo

Chiara Benotti / PORDENONE

Nelle 40 scuole del Friuli occidentali si stima la presenza di un centinaio tra insegnanti, bidelli, amministrativi, tecnici e dirigenti non vaccinati contro il Covid. «Un centinaio di "irriducibili" al vaccino ci chiede un aiuto per evitare la somministrazione della dose» fa sapere Mario Bellomo allo sportello sindacale Flc-Cgil, impegnato a monitorare la situazione territoriale. «Alcuni vanno in malattia fino al 15 gennaio – spiega Bellomo –, altri optano per il congedo non pagato per un massimo di 12 mesi. Sono una netta minoranza che non si arrende all'obbligatorietà della vaccinazione».

Questa mattina alcuni non saranno a scuola, altri presenteranno la prenotazione al vaccino con l'intenzione di rinviarla, mentre tanti insegnanti dopo aver tentennato per lungo tempo e speso 150 euro al mese di tamponi, si sono convinti a vaccinarsi. Un paio di dirigenti nutre più di qualche dubbio e mentre sfogliano la margherita, il monitoraggio dei capi d'istituto sarà analizzato all'Ufficio scolastico regionale. «I dirigenti hanno l'obbligo di controllare il green pass vaccinale a insegnanti, amministrativi, tecnici e bidelli – valutano i sindacati confederali e autonomi -. Se il capo di istituto è in congedo da oggi, non è chiaro su chi



UN PERCORSO
GIÀ TRACCIATO
NEL DECRETO ANTI CONTAGIO

I capi d'istituto auspicano che la pausa natalizia porti buoni consigli: non indugiate e fissate gli appuntamenti

L'obbligo è in scadenza il prossimo 15 gennaio, ma il Governo potrebbe decidere di prorogarlo

ricadrà la responsabilità dei controlli del personale, in quella scuola».

L'aria è tesa in tante scuole: le quarantene per Covid di studenti e professori, bidelli e amministrativi fanno parte della quotidianità. «Il caso di un insegnante che ha chiesto il congedo dal servizio fino a giugno del prossimo anno è solo la punta dell'iceberg del disagio – valutano alcuni iscritti all'Anief -. Il rischio è quello di trovarsi con cattedre scoperte per carenza di supplenti e a pagare i danni formativi saranno gli alunni».

La strada scelta dalla maggioranza tra chi rifiuta l'obbligo di vaccinazione "per legge" è quella del certificato medico e della assenza in aspettativa fino al 23 dicembre. «La pausa delle vacanze natalizie potrebbe portare alla decisione finale della vaccinazione per il 4 per cento di insegnanti e bidelli che non hanno il super green pass – spiegano alcuni dirigenti a Pordenone -. L'invito per tutti è quello di non indugiare ulteriormente». Il rischio della "sospensione" è concreto: non è l'anticamera del licenziamento ma si chiude il rubinetto dello stipendio, almeno fino alla vaccinazione. «L'obbligo scade il prossimo 15 gennaio – confermano nelle segreterie scolastiche -, ma potrebbe essere prorogato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA